



Sorveglianza sulla salute della
Popolazione nei pressi del
Termovalorizzatore di
Torino



“Il viaggio di SPoTT dal 2013 al 2026: risultati finali del progetto”

RAZIONALE

Il termovalorizzatore di Torino è situato in un'area di circa 100.000 m² in località Gerbido, nella prima cintura ovest del capoluogo, in una zona urbana già soggetta a pressioni ambientali industriali e da traffico veicolare. È stato costruito tra il 2010 e il 2013 ed è entrato ufficialmente a pieno regime nel luglio 2014.

L'impianto è composto da tre linee gemelle indipendenti che inceneriscono rifiuti urbani e speciali, trasformando il calore prodotto in energia elettrica e termica. Ad oggi, è autorizzato a bruciare fino a 526.500 t/anno di rifiuti e produce ogni anno più di 300mila megawattora (MWh) di energia elettrica immessi in rete, pari al fabbisogno di circa due terzi della popolazione torinese.

Il progetto **SPoTT** (Sorveglianza sulla salute della Popolazione nei pressi del Termovalorizzatore di Torino) è nato nel 2013 per ottemperare a una prescrizione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che imponeva al costruttore di definire un piano di sorveglianza sulla salute della popolazione residente. Il rationale del progetto risiede nella necessità di attivare un sistema di sorveglianza scientificamente rigoroso per valutare gli eventuali effetti avversi, a breve e lungo termine, derivanti dalle emissioni dell'impianto, garantendo trasparenza e informazione ai cittadini e agli enti pubblici.

Dal 2020 il programma è entrato nella sua seconda fase, denominata SPoTT-2, in continuità con la precedente nel perseguire gli obiettivi generali.

Le principali linee di attività attraverso cui si è sviluppato il programma sono:

- Monitoraggio ambientale;
- Biomonitoraggio di metalli, diossine, PCB e IPA in un campione di residenti, allevatori e lavoratori dell'impianto;
- Monitoraggio presenza in azienda, sorveglianza sulla salute della coorte dei lavoratori e monitoraggio ambientale indoor;
- Sorveglianza effetti a breve e lungo termine;
- Monitoraggio di matrici alimentari;
- Piano di comunicazione.

Questo seminario si propone di presentare il progetto e i risultati conseguiti in 13 anni di attività, anche con l'obiettivo di condividere un bagaglio di esperienze che - tra successi e criticità - possa essere utile per la pianificazione di progetti futuri.

PROGRAMMA

Moderatori: *Martina Gandini* (ARPA Piemonte), *Elena Farina* (Servizio di Epidemiologia - ASL TO3)

Orario	Titolo e relatori
14:00 – 14:15	Il ciclo dei rifiuti e l'impianto del Gerbido. <i>Marco Gilardetti, Paola Pazienza</i> (ARPA Piemonte)
14:15 – 14:25	I monitoraggi ambientali ARPA. <i>Cecilia Scarinzi, Marco Gilardetti</i> (ARPA Piemonte)
14:25 – 14:40	Che cos'è il progetto SPoTT? <i>Cristiana Ivaldi</i> , coordinatrice del progetto (ARPA Piemonte)
14:40 – 14:55	Il Biomonitoraggio, aspetti organizzativi. <i>Paola Pazienza</i> (ARPA Piemonte)
14:55 - 15:10	Il Biomonitoraggio dei metalli. <i>Beatrice Battistini, Flavia Ruggieri, Beatrice Bocca</i> (Istituto Superiore di Sanità)
15:10 – 15:30	Biomonitoraggio umano: i risultati dello studio relativo a diossine, PCB e IPA. <i>Anna Laura Iamiceli</i> (Istituto Superiore di Sanità)
Discussione	
15:40 - 15:55	I lavoratori dell'impianto. <i>Elena Farina</i> (Servizio di Epidemiologia - ASL TO3)
15:55 – 16:10	Effetti a breve e lungo termine sulla salute dei residenti. <i>Martina Gandini, Cecilia Scarinzi</i> (ARPA Piemonte)
16:10 – 16:25	Il biomonitoraggio animale dei microinquinanti in SPoTT. <i>Giuseppe Ru, Rosanna Desiato</i> (IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta)
16:25 - 16:40	Le sfide della comunicazione. <i>Antonella Bena</i> , coordinatrice del progetto 2013-2018 (<i>comunicazione online</i>)
16:40 – 16:50	Conclusioni – cosa ci ha insegnato il progetto SPoTT? <i>Cristiana Ivaldi</i> , coordinatrice del progetto (ARPA Piemonte)
Discussione	

*Per iscriverti al seminario compila il form al seguente link: [Iscrizione seminario SPoTT](https://www.spott.dors.it/)

